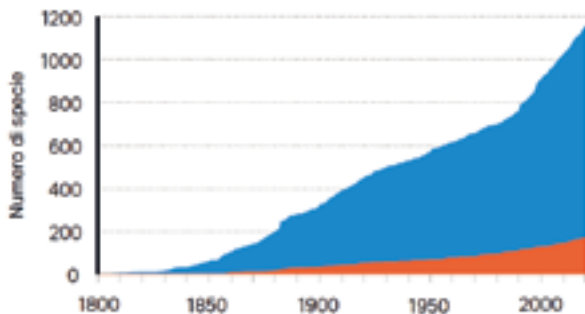


Perché si parla sempre più spesso di specie esotiche invasive?

Il numero di specie esotiche invasive in Svizzera, come nel resto del mondo, è in **costante aumento**. Le cause sono legate principalmente all'attività umana: l'aumento di scambi commerciali e viaggi favorisce il trasporto, volontario o accidentale, di organismi esotici in luoghi lontani dal loro habitat naturale. Allo stesso tempo, i cambiamenti climatici rendono nuovi ambienti più ospitali per specie che prima non riuscivano a sopravvivere. Una volta insediate, queste specie possono diffondersi rapidamente, alterando gli equilibri naturali, mettendo in difficoltà le specie autoctone e riducendo la biodiversità. Il problema è ancora più grave per piccoli ecosistemi preziosi come il laghetto di Origlio, dove poche specie invasive bastano a compromettere un equilibrio ecologico delicato e unico.



Numero cumulativo di specie esotiche e invasive in Svizzera.

Fonte: Ufficio federale dell'ambiente, 2022.

- Tutte le specie esotiche insediate
- Specie esotiche invasive

Esotico o autoctono?

Sono considerate **esotiche** le specie introdotte attraverso l'attività umana al di fuori dalla loro area di diffusione naturale.

Secondo l'Ufficio federale dell'ambiente, in Svizzera nel 2022 si contavano **1305 specie esotiche insediate**, di cui 430 animali, 730 piante e 145 funghi.

Le specie esotiche sono considerate **invasive** quando causano danni ecologici, economici o mettono in pericolo la salute dell'uomo e la biodiversità.

Delle 1305 specie esotiche presenti in Svizzera **solo 197 specie sono considerate invasive**, ovvero circa il 15% del totale. Tra queste si contano 85 animali, 89 piante e 23 funghi.

Sono invece considerate **autoctone** tutte le specie che si sono evolute e stabilite spontaneamente in un determinato territorio, senza intervento diretto dell'uomo, e che fanno parte in modo naturale degli ecosistemi locali.

In Svizzera si stima che ci siano circa **55'000 specie autoctone** conosciute tra animali, piante e funghi.

Ho trovato una specie invasiva, cosa devo fare?

Evita di toccare o spostare

Non raccogliere, non trasportare e non reintrodurre l'organismo altrove.

Documenta

Scatta foto chiare dell'organismo e dell'habitat circostante, da più angolazioni se possibile, che serviranno per l'identificazione e il monitoraggio. Prendi nota del luogo e della quantità.

Segnala

Comunica l'avvistamento all' Ufficio Natura e Paesaggio del Cantone Ticino o al Comune e segui le loro indicazioni.

Cosa NON fare

- Non rilasciare animali esotici in natura (per esempio pesci d'acquario, tartarughe, crostacei e molluschi).
- Non piantare piante esotiche invasive in giardini o aree naturali. Se nel tuo giardino sono già presenti piante invasive elimina i frutti e gettali nei rifiuti (non nel compostaggio!).
- Non usare specie esotiche vive come esca (pesciolini, vermi, gamberi) per la pesca: potrebbero diffondersi nel lago.

Esotico o autoctono?

1. Gambero di fiume europeo (*Austropotamobius pallipes*)

EN Specie fortemente minacciata

È il gambero **autoctono** dei nostri corsi d'acqua. È più piccolo e tozzo rispetto alle specie alloctone (raramente supera i 12 cm), ha colore bruno-verdastro e il ventre chiaro. Purtroppo, è molto vulnerabile alle malattie introdotte dai gamberi esotici, in particolare alla peste del gambero. La sua presenza al laghetto d'Origlio non è purtroppo più confermata.

2. Gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*)

!!! Specie esotica invasiva !!!

Originario del sud degli Stati Uniti, è stato importato in Europa per scopi alimentari, ma si è diffuso rapidamente dopo essere sfuggito agli allevamenti. Può raggiungere i 20 cm nel suo habitat nativo, mentre in Europa resta più piccolo. Si riconosce dal colore **bruno-rosso intenso**. È molto resistente, prolifera velocemente e rappresenta una grave minaccia per le specie locali.

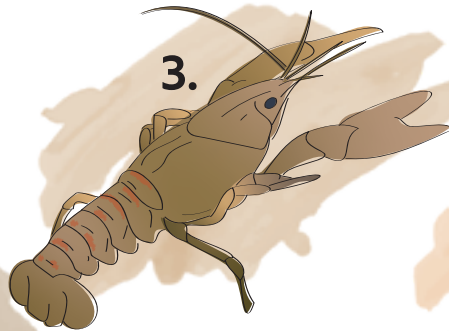
3. Gambero americano (*Orconectes limosus*)

!!! Specie esotica invasiva !!!

È un altro gambero alloctono ormai ben insediato nei laghi e nei fiumi ticinesi. Ha dimensioni e aspetto piuttosto simili al gambero di fiume autoctono, si riconosce però per una serie di **macchie rossastre** sulla parte superiore dell'addome. Anche questa specie è portatrice della peste del gambero e contribuisce alla scomparsa del gambero europeo.

Esotico o autoctono?

Quale tra questi animali è esotico ed invasivo per la riserva naturale del laghetto di Origlio?



Esotico o autoctono?

4. Rospo comune (*Bufo bufo*)

LC Specie non minacciata

Anfibio **autoctono**, trascorre le giornate nascosto nel bosco, sotto tronchi, foglie o in buche, e diventa attivo di notte quando l'aria è più umida. In primavera migra verso il luogo di riproduzione, lo stesso in cui è nato, al quale è molto fedele: per questo è difficile reintrodurlo in ambienti da cui è scomparso. Il laghetto d'Origlio è un sito di riproduzione per gli anfibi di importanza nazionale, ma attualmente il rospo comune è minacciato dalla presenza dei gamberi esotici che si nutrono delle sue uova.

5. Rana verde (*Pelophylax esculentus*)

VU Specie vulnerabile

Anfibio **autoctono** che vive preferibilmente in acque ricche di vegetazione, come di paludi, corsi d'acqua e laghi. A differenza del rospo, è attiva anche di giorno e può essere osservata sia in acqua sia poco distante da essa, ma sempre in ambienti umidi. Ha corpo snello, zampe lunghe e pelle liscia di colore verde brillante con macchie scure, caratteristiche che permettono di distinguere facilmente dai rospi.

6. Tartaruga palustre americana (*Trachemys scripta elegans*)

!!! Specie esotica invasiva !!!

Rettile probabilmente introdotto da proprietari di acquari, si osserva facilmente mentre si espone al sole per regolare la temperatura corporea e si riconosce dalle macchie rosse ai lati della testa. La sua presenza al laghetto di Origlio è una minaccia per gli anfibi e altri organismi autoctoni, poiché compete con loro per spazio e risorse.

Esotico o autoctono?

a. Poligono del Giappone (*Reynoutria japonica*)

!!! Specie esotica invasiva !!!

È una delle piante esotiche invasive più problematiche presenti in Ticino. Introdotto a metà Ottocento, si è diffuso rapidamente e forma popolamenti molto densi che soffocano la vegetazione indigena. Ha radici che raggiungono i due metri di profondità e che rendono quasi impossibile la sua completa estirpazione: anche un piccolo frammento è sufficiente per rigenerare la pianta. Per contenerlo si effettuano sfalci regolari e il materiale tagliato deve essere smaltito con i rifiuti urbani, poiché nel compostaggio rischierebbe di propagarsi ulteriormente.

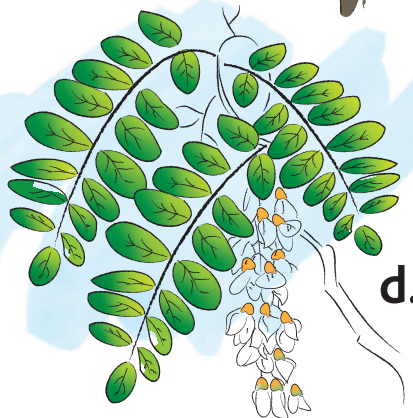
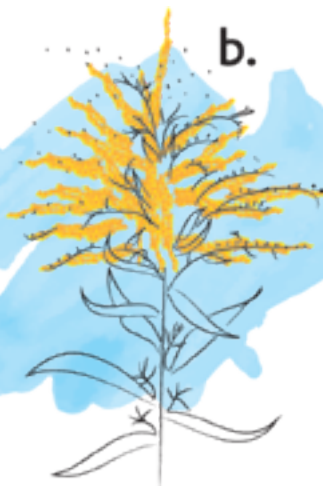
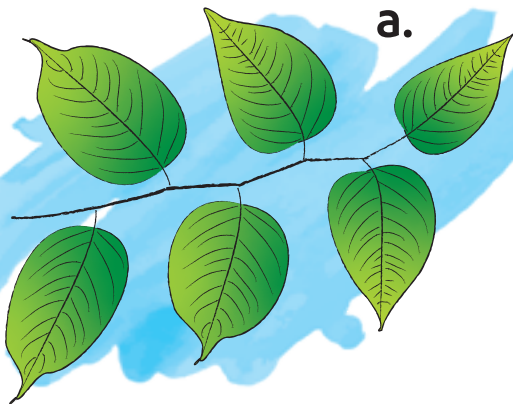
b. Robinia (*Robinia pseudoacacia*)

!!! Specie esotica invasiva !!!

Albero originario del Nord America, la robinia è stata introdotta in Europa già nel Seicento sia come pianta ornamentale sia per il suo legno pregiato. Oggi è considerata invasiva perché colonizza rapidamente gli ambienti disturbati ed è in grado di modificare le caratteristiche del terreno. Cresce rapidamente, formando boschetti fitti che tendono a sostituire le specie autoctone, con conseguente riduzione della biodiversità. Inoltre, si rigenera facilmente attraverso polloni che nascono dalle radici e dal ceppo dopo il taglio, rendendo difficile il controllo della specie. La robinia si distingue per il tronco spinoso e i caratteristici grappoli di fiori bianchi e profumati.

Esotico o autoctono?

Quale tra queste piante è esotica ed invasiva per la riserva naturale del laghetto di Origlio?



Esotico o autoctono?

c. Palma di Fortune (*Trachycarpus fortunei*)

!!! Specie esotica invasiva !!!

Pianta ornamentale originaria dell'Asia, è stata introdotta in Europa attorno alla metà dell'Ottocento ed è diventata un'icona dei giardini ticinesi a partire dal Novecento. Tollera bene il freddo e per questo motivo si è ben presto diffusa oltre gli spazi coltivati, colonizzando boschi e rive. La sua espansione può modificare la struttura del sottobosco e ostacolare la crescita di altre specie, soprattutto erbacee. Nonostante l'aspetto esotico sia apprezzato in parchi e giardini, la sua diffusione incontrollata in natura rappresenta una minaccia per la biodiversità.

d. Verghe d'oro nordamericane (*Solidago spp.*)

!!! Specie esotica invasiva !!!

Sono piante erbacee perenni originarie del Nord America. Introdotte come piante ornamentali nei giardini, si sono diffuse rapidamente lungo strade, campi e rive, formando popolamenti molto densi che impediscono lo sviluppo delle piante autoctone. Fioriscono abbondantemente a fine estate con vistose infiorescenze gialle che ne facilitano l'individuazione. Grazie alla produzione di numerosi semi leggeri e alla moltiplicazione tramite rizomi, la loro capacità di diffusione è notevole, rendendole specie difficili da contenere.

Esotico o autoctono?

I. Coleottero giapponese (*Popillia japonica*)

!!! Specie esotica invasiva !!!

Coleottero originario dell'Asia orientale, è recentemente comparso anche in Ticino, dove sta creando notevole preoccupazione. Gli adulti si nutrono voracemente di foglie, fiori e frutti di numerose piante, lasciando spesso la vegetazione ridotta a un reticolo di nervature. La sua presenza al laghetto di Origlio rappresenta un rischio serio per la flora locale e per la stabilità degli ecosistemi. Di dimensioni simili a una moneta da 5 centesimi, si riconosce facilmente dagli altri coleotteri grazie ai ciuffi di peli bianchi che circondano i lati e la parte posteriore dell'addome.

II. Cervo volante (*Lucanus cervus*)

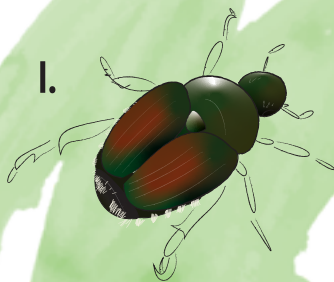
VU Specie vulnerabile

Specie **autoctona** e protetta, tra i più grandi coleotteri d'Europa, può raggiungere gli 8 centimetri di lunghezza. Vive nei boschi circostanti al laghetto di Origlio, dove le larve si sviluppano nel legno morto e contribuiscono al ciclo naturale di decomposizione. A differenza delle altre specie citate, il cervo volante è un indicatore positivo di qualità ambientale, ma risente della perdita di habitat e della competizione con le specie alloctone.

Esotico o autoctono?

Quale tra questi insetti è esotico ed invasivo per la riserva naturale del laghetto di Origlio?

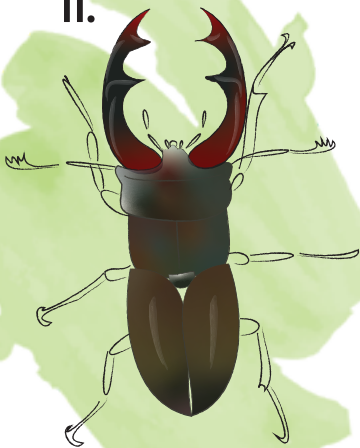
I.



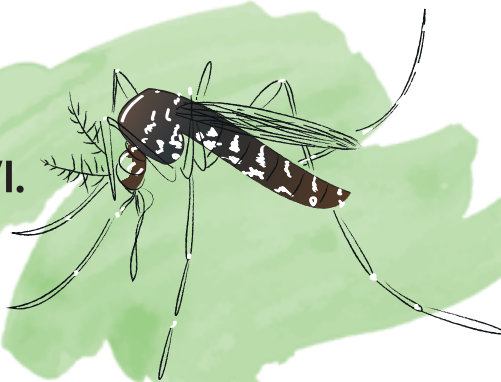
III.



II.



VI.



Esotico o autoctono?

III. Coccinella arlecchino (*Harmonia axyridis*)

!!! Specie esotica invasiva !!!

Introdotta in Europa come agente di lotta biologica contro gli afidi, si è rivelata altamente invasiva. A Origlio, come altrove, entra in competizione con le coccinelle autoctone, riducendone le popolazioni. Si riconosce per la grande varietà di colori e macchie, e per la sua tendenza ad aggregarsi numerosa in autunno. La sua espansione compromette la biodiversità locale, in particolare quella degli insetti benefici.

IV. Zanzara tigre (*Aedes albopictus*)

!!! Specie esotica invasiva !!!

Originaria del Sud-est asiatico, è comparsa in Ticino all'inizio degli anni Duemila ed è ormai stabilmente presente anche nelle zone attorno al laghetto di Origlio. È facilmente riconoscibile dalle bande bianche e nere sul corpo e sulle zampe, e a differenza delle zanzare comuni punge soprattutto di giorno, diventando un fastidioso problema per la popolazione. Si riproduce in qualsiasi piccolo ristagno d'acqua, dalle pozzanghere ai tombini, ma anche nei contenitori lasciati all'aperto, e sfrutta la presenza di zone umide come quelle del laghetto per aumentare le proprie popolazioni. Oltre al disturbo, rappresenta un rischio sanitario poiché è potenziale vettore di virus come Dengue, Chikungunya e Zika.